

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 20, id. semestre > 11, id. trimestre > 6, id. mese > 2, Estero anno L. 32, 1. semestre > 16, 3. trimestre > 8, Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

I manoscritti non si restituiscono - Lettere e pieghe non soffrono di respingimento.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (neologice, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Le inserzioni di 3. e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La questione di Candia

In attesa della risposta della Grecia L'Opinione dice che domenica scade il tempo per la risposta della Grecia. Alcune fonti la presentano come negativa, altre come tale che possa lasciare aperto l'adito a nuove comunicazioni e negoziazioni.

L'Agenzia Italiana informa: Si sa ufficialmente che la risposta della Grecia alla nota delle potenze farà rilevare che in questa, mentre da una parte si chiede il ritiro delle truppe greche da Candia, dall'altra si tace completamente quanto riguarda le truppe turche nell'isola. La risposta aggiungerà essere impossibile accusare la Grecia di violenze e di precipitazioni, poiché essa pazientò per lunghissimi anni, e non si sarebbe mosso se le potenze fossero riuscite ad assicurare a Candia le riforme promesse e non mantenute. La risposta inoltre dichiarerà che quando anche il governo potesse imporre ai greci tanto sacrificio, non lo potrebbe per i candiotti, che, insorti in nome della libertà, non deporrebbero le armi prima d'averla ottenuta. La risposta concluderà sperando che i capi degli stati cristiani non faranno uso delle armi contro un popolo cristiano risoluto a perire, piuttosto che a rinunziare al suo diritto.

L'opinione della Russia

Pietroburgo 5. - Il Journal de S. Petersbourg dice che il gabinetto imperiale ha preso la iniziativa perché i gabinetti esteri aderiscano su due punti, cioè di non ammettere l'annessione di Creta alla Grecia e di concedere l'autonomia a Creta senza violazione della integrità della Turchia. Le potenze avendo acconsentito a tale proposta, si comunicò ai governi di Costantinopoli e di Atene.

Si ha il diritto di sperare che la Grecia piegherà innanzi alle potenze, alla volontà dell'Europa riunita, e non potrà in pericolo il suo avvenire con imprudenza. La Russia che ebbe sempre a cuore le popolazioni cristiane in Oriente accoglierà la soluzione indicata, e ne sarà tanto più soddisfatta, inquantochè tale soluzione corrisponde al desiderio di pacificazione generale degli animi ed equità a cui il gabinetto imperiale invariabilmente si è ispirato.

La Turchia avrebbe aderito

Londra 5. - La Turchia accetta le decisioni delle potenze riguardo a Candia. La Grecia non ha ancora risposto alla nota delle potenze.

La risposta della Grecia

I giornali inglesi dicono che il governo ellenico risponderà lunedì alla nota ricevuta dalle potenze sulla questione di Candia e che la risposta della Grecia sarà negativa.

Le truppe greche ben fornite

Roma 5. - L'Agenzia Italiana dice essere inesatto che il colonnello Vassos abbia dichiarato di dimettersi, qualora venisse richiamato dal suo governo, e di combattere come insorto. D'altronde il Vassos prevede che non verrà richiamato. La notizia circa la penuria di munizioni e vettovaglie nel campo greco è molto esagerata, poiché, malgrado la vigilanza della flotta, una moltitudine di piccole navi approdano quasi ogni notte nei punti meno guardati e scaricano munizioni e vettovaglie. Il teatro della guerra si è internato dove i cannoni delle squadre non possono arrivare.

Particolari sul bombardamento

Un corrispondenza da Atene alla Tribuna reca dei particolari sul bombardamento. Dice che nel testo della decisione presa dagli ammiragli si era convenuto di tirare contro i greci, se questi si fossero avanzati. La relazione del commodoro greco assicura che prima del bombardamento il governatore militare turco aveva conferito con gli ammiragli, cosa mai accaduta. La protesta degli insorti ad Eraclea dichiara che i turchi tirarono, mentre essi, obbedendo agli ammiragli rimanevano tranquilli.

Le squadre in difesa dei turchi

La Canea 5. Il console inglese, in seguito ad invito del suo ammiraglio, è partito per Selino a bordo di una nave da guerra inglese, seguita da una francese ed una russa, onde liberare i mussulmani assediati a Candano.

Un gendarme liberato

La Canea 5. - Il colonnello Bor liberò il gendarme Romandy Cavasso, per intromissione del consolato inglese, quantunque compromesso nella recente ribellione degli antichi gendarmi.

Preparativi di guerra

Atene 5. - Le navi Spetzai e Psara salperanno questa mane per segreta destinazione. La situazione a Candano si è aggravata. Il giornale ufficiale greco pubblica il decreto che chiama sotto le armi le classi di riserva 1888, 89, 90 e 91.

Le comunicazioni con Vassos

Atene 5. - Un dispaccio da La Canea annuncia che gli ammiragli autorizzarono le corazzate greche a comunicare con Vassos.

Prigionieri turchi

Atene 5. Da Creta è giunta la nave ammiraglia Miaulis con 58 soldati turchi, prigionieri di guerra che aveva imbarcati a Batania. I prigionieri saranno diretti ad Alessandria.

La parola dei nostri Vescovi

Il Congresso Eucaristico di Venezia

L'eccellentissimo Monsignore Antonio Ferruglio Vescovo di Vicenza si occupa esclusivamente nella sua lettera Pastorale per la corr. quaresima, a ravvivare la fede e ad infervorare nello amore verso nostro Signor Gesù Cristo Sacramentato.

Tornerà non solo caro, ma utile ancora ai nostri lettori il seguente brano della ispirata lettera Pastorale dell'eccellentissimo Monsignore nostro concittadino e gloria della nostra arcidiocesi.

Non v'è Cattolico mediocrementemente instruito nella dottrina dell'Evangelio, che non sappia cosa sia in sé e nei suoi rapporti coll'economia della Religione la Santissima Eucarestia. Istituita dal Salvatore quando instava la sua Passione, E lasciolla agli Apostoli qual suo testamento, qual pegno sovrano della sua eccessiva carità, con preciso comando che la rinnovassero in memoria di Lui (Luc. XXII. v. 19. - I. Cor. XI. 24).

Il sacrificio della Croce che una sol volta dovea compiersi sul Calvario, era pur designato ad essere il sacrificio, vale a dire la parte essenziale del culto religioso della nuova alleanza. Ed è appunto mediante l'Eucarestia che si rinnova e si perpetua nella Chiesa il Sacrificio della Croce, peccochè in essa vi è veramente, realmente e sostanzialmente l'identica vittima immolata sul Golgota, v'è lo stesso sacerdote Gesù che invisibilmente si offre al Divin Padre, benchè col visibile ministero dell'uomo: v'è diverso soltanto il modo dell'immolazione, chè sul Calvario fu reale e cruenta distruzione della vittima, mistica ed incruenta è nell'Eucarestia. La quale invero oltre all'essere il Sacrificio che quotidianamente si offre nella S. Messa, di tanta virtù, come insegna il sacrosanto Concilio di Trento, da rendere placato il Signore al punto di muoverlo a concedere agli uomini grazia e dono di contrizione tale da scancellare perfino delitti e peccati i più enormi (Sess. XXII. c. II. de Sacr. Missae), è pure l'eccellentissimo tra i Sacramenti della nuova alleanza, d'onde hanno origine efficacia e perfezione tutti gli altri, poiché esso contiene non solamente la grazia, ma l'Autore stesso della grazia e dei Sacramenti (S. Th. Summ. III. P. q. LXXV. a. I. c. etc.). E mentre cessata l'opera del ministro che li produce, gli altri sacramenti cessano, l'Eucarestia compiuta nella S. Messa l'azione istituita dal Salvatore per produrla, continua ad esistere, sì che sotto le apparenze del pane (come sotto le apparenze del vino se si conservassero) persevera la presenza vera reale e sostanziale di Gesù Cristo, fino a tanto che durano le specie sacramentali. Quindi è che mediante l'Eucarestia custodita ne' sacri tabernacoli delle nostre Chiese, Gesù è realmente sempre in mezzo a noi. Quello stesso Gesù vero Dio e vero Uomo che generato ab eterno tra gli splendori della Paterna gloria, s'è incarnato nel seno purissimo dell'Immacolata Vergine per opera dello Spirito Santo e nacque nella capanna di Betlemme. Quello stesso Gesù che durante la sua vita mortale passò beneficiando e sanando tutti gli oppressi dallo spirito maligno (Act. X. 38), che fece risplendere agli uomini, vera luce del mondo, la luce della verità. Quello stesso Gesù che crocifisso, morto e risorto, siede vivo e glorioso alla

destra del Padre, d'onde verrà un dì a giudicare i vivi ed i morti, vero Re dei Re, Signore dei dominanti cui è stato conferito ogni potere in Cielo ed in terra. Quello stesso Gesù che è il fondatore ed il Capo invisibile della Chiesa, col Suo preziosissimo Sangue conquistata da Lui Agnello immacolato che scancelli i peccati del mondo. Tanto o V. F. e F. D. noi crediamo; e la nostra fede posa inconcussa sull'infalibile parola di Dio, chè la ragione umana vacilla oppressa dal peso immane dell'abisso profondità ed inaccessibilità d'un sì recondito mistero, il quale appunto è chiamato per eccellenza il mistero della fede, in quelle taumaturghe parole onde viene operata sui nostri altari la transustanziazione del vino nel Sangue adorabile del Salvatore. E' mistero di fede nel quale fanno pompa di sé, sia lecito così esprimerci, l'imprensibile sapienza, l'infinita potenza, l'inesauribile bontà ed amore di Dio.

L'empio l'incredulo sorridono innanzi al dogma dell'Eucarestia, e nella loro superbia sdegnano d'aggiustarvi fede. Però non fia meraviglia o Dilettissimi. Il divino maestro alludendo in generale alla sua dottrina, disse che i segreti celesti, il Padre li rivela agli umili, con interno lume disponendo il loro intelletto ad abbracciarli; laddove permette che i sapienti e prudenti del secolo vadano brancolando nelle tenebre della loro limitata ed orgogliosa ragione (Matth. XI. 25). Che se ciò avviene in ordine a tante altre verità della nostra santa fede, superiori non mai contrarie all'umana ragione, molto più dee avvenire in ordine a quella che è per eccellenza il mistero di fede.

Ma tant'è, la credenza nel mistero Eucaristico, è non solo doverosa e necessaria, ma può riguardarsi come la pietra di paragone a discernere il vero credente. Ne fanno testimonianza le tante sette pullulate nel secolo XVI, che apostatarono dalla Chiesa col folle pretesto di ritornare alla purità dell'evangelio, presso le quali il dogma dell'Eucarestia s'offuscò, disparve. Che più? il Divino Maestro durante la sua vita mortale sdegnava d'annoverare tra suoi seguaci coloro, che pur ammettendo gli altri suoi insegnamenti, non accettavano con pronta, piena e fermissima adesione questa verità. Perciò allorché a quelle turbe medesime che poi anzi avea satollate colla prodigiosa moltiplicazione dei pani e dei pesci, veniva rivelando questo mistero d'amore con dire: Io sono il pane della vita... Io il pane vivo disceso dal Cielo... Il pane ch'io darò è la mia carne... se non mangerete la mia carne e berrete il mio sangue non avrete in voi la vita... colui che mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna ed io lo risusciterò nell'ultimo dì (Jo. c. VI. v. 35. 48. etc.); i suoi uditori, nota il Santo Evangelio, altercavano tra loro dicendo: come mai può costui darci a mangiare la sua carne? ed i suoi stessi discepoli dissero: questo è un duro sermone e chi può reggere ad ascoltarlo? (Jo. ib.) E molti di essi da quel giorno si ritirarono indietro e lo abbandonarono (ib). Tanta perdita che pur dovea tornare amarissima al Cuore di Gesù, non lo rattenne dall'insistere sulla realtà e credibilità del mistero che rivelava, ed anzi rivolto ai suoi Apostoli, dei quali in tante altre circostanze, acconciandosi alla loro debolezza ed imperfezione, seppe sopportare la poca fede disse loro: volete andarne anche voi? (Jo. c. VI. v. 68) mostrando per tal guisa come non saprebbe tollerare nel numero de' suoi seguaci colui, che ripagando coll'incredulità la più dedicata e pietosa invenzione dell'amor suo, non avrebbe mai compresa l'economia sublime di quella religione ch' Egli era venuto a fondare a costo della sua atrocissima passione e morte.

Ma noi o V. F. e F. D. per un tratto inestimabile della bontà e misericordia di Dio, senza alcun nostro merito, essendo la fede suo grazioso dono, crediamo, fermamente crediamo. All'interrogazione di Gesù, con lo slancio dell'ardente fervore di Pietro erompe dai nostri petti la risposta: Signore a chi andremo noi? Voi avete parole di vita eterna e noi abbiamo creduto che Voi siete il Cristo Figliuolo di Dio (Jo. VI. 69. 70). Nella nostra fede confessando la reale presenza di Gesù nel tremendo mistero dell'altare, veneriamo in esso il ritrovato il più magnifico, il dono il più prezioso lasciato agli uomini dall'eccessiva carità del Salvatore; il fondamento, il centro e l'apice del Culto religioso; l'anima, la vita della Chiesa, degno perciò di tutto il nostro

amore, della nostra più profonda adorazione.

Così essendo non potrà non accogliere con trasporto di gioia l'annuncio del futuro Congresso Eucaristico il vero Cristiano che vive di Fede. Nè per fermo potrà sembrargli superfina ed esorbitante per quanto splendida, una manifestazione pubblica solenne e straordinaria di venerazione ed amore al vero Emmanuele, al Dio con noi nella Ss. Eucarestia. Percochè quali omaggi potranno rendere gli uomini a questo divino Sacramento, che non rimangano infinitamente inferiori a quanto Esso merita? Quali si dovranno stimare sufficienti dimostrazioni d'amore, in ricambio a quella stupenda e continua prova d'immensa carità che ci porge l'Uomo-Dio, facendosi in certo modo nostro concittadino col dimorare rinchiuso ne' sacri tabernacoli delle nostre Chiese, nostro cibo e bevanda spirituale, nostro viatico e conforto nel tremendo passaggio all'eternità, nostro perpetuo e quotidiano olocausto e vittima di propiziazione nel santo sacrificio dell'altare, umiliato anchilato ai nostri sensi sotto le sembianze di pane e di vino? Ah! se si riflette seriamente a questa verità, non troverassi eccessiva quella perenne trionfale solennità onde gli Angeli ed i Beati celebrano in Cielo le glorie dell'Agnello di Dio; tanto è lungi dal parere eccessiva quella qualunque solenne dimostrazione, per quanto imponente immaginar si voglia, che potessero celebrare tutti gli uomini insieme riuniti sulla terra.

Che se prendiamo a considerare attentamente l'età presente, non ci sarà difficile il riconoscere nei Congressi Eucaristici, de' quali i padri nostri non ebbero esempio, se non un assoluto bisogno, certo uno spendente di somma opportunità per l'epoca in cui viviamo. Poichè quantunque per grazia di Dio, il quale sa guidare i suoi eletti anche in mezzo ai travimenti del mondo, i buoni cattolici dei nostri giorni, non si lascino vincere da quelli dei tempi andati nell'amore e nella venerazione a Gesù Sacramentato, pure è d'uopo convenire che innumerevoli sono le anime tiepide, ben poco curanti il divino tesoro dell'Eucarestia; e che l'alto d'empietà che ammorba la società moderna, ha affievolita ed affilvolisce la fede di molti. E' d'uopo confessare che la Ss. Eucarestia è fatta segno ad oltraggi inauditi, e che in mezzo a genti cattoliche s'avvera il deplorabile fatto, che non solo più non Le si tributano pubbliche onorificenze, da coloro che ne reggono le sorti, ma per quanto si può, s'impediscono quelle esterne dimostrazioni, colle quali i nostri maggiori s'argomentavano di rendere pubblico omaggio al Sacramento d'amore.

Poichè la rivoluzione, che altro non è se non la ribellione contro Dio, ispirata e fomentata dal gran ribelle Luciferò, ha potuto stendere i suoi abominevoli tentacoli sulle nazioni cattoliche e far prevalere mediante uomini e sette degne del padre che le ha generate, quei falsi principii dei quali pur troppo oggi deploriamo le fatali conseguenze nell'ordine religioso morale e sociale; fu proclamata con ipocrita malizia la separazione della società civile dalla religiosa, sì che l'una dovesse compiere il suo corso indipendentemente dall'altra. Questa assurdità non fu che orpello a nascondere il reo intendimento di sopprimere la cattolica Religione e di far cessare l'impero di Gesù sul mondo. Folle e nequitosissimo intendimento, il quale però non raggiungerà giammai il suo effetto, giacchè è parola del divino Fondatore della Chiesa che le potenze d'inferno non prevarranno contro di essa (Matth. XVI. 18). Le arti tutte e tutti gli avvedimenti; le soperchierie e le persecuzioni di satana e de' suoi infelici emissari; non riusciranno contro l'Opera del Redentore ed il di Lui supremo ed assoluto dominio, poichè sta scritto: non v'è sapienza, non v'è prudenza, non v'è consiglio che valga contro il Signore (Prov. XXI. 30).

Tuttavia o V. F. e F. D. non possiamo dissimularci gli orrendi attentati e le spaventose rovine accumulate dal lungo e tenebroso lavoro delle sette, intente ad eseguire il loro perfido disegno. La vessazione esercitata contro il clero; gli ostacoli opposti all'esercizio del suo sacrosanto ministero; il discreditto in cui s'è cercato di gittarlo: il depauperamento del patrimonio ecclesiastico; la condizione a cui è ridotto il Romano Pontefice; la minaccia di sempre più criminosi attentati contro la Chiesa, la sua libertà, le sue leggi le sue prerogative

e perfino contro i suoi Sacramenti: la laicizzazione delle scuole con quanto di ostile alla pietà, alla Religione ed alla sana morale s'asconde sotto questo vocabolo; l'invasione d'una stampa livida d'empietà che lancia fango su quanto ha di venerabile e santo, ora insultante alla Chiesa, ai suoi ministri, alle sue pratiche; ora con sacrileghi sofismi propugnante l'errore, ora con sfacciataggine spudorata inneggiante all'irreligiosità, al vizio, alla turpitudine, a che mirano se non ad strappare dal cuore degli uomini il Regno di Dio? A che se non a togliere l'impero di Gesù dal mondo? A ciò mira lo studio, affettato di non ricordare possibilmente il Nome Santo di Dio e del Suo Unto nemmeno negli atti pubblici e nei pubblici convegni; di sbandirlo ben anco dai libri destinati all'istruzione ed educazione dei giovanetti, ond'è che taluni si diedero vanto per non averlo inserito neppure una volta in siffatte lucubrazioni; e l'esserne stata fatta menzione fu talora ragione sufficiente perchè cotali libri venissero censurati in pubbliche adunanze senza che queste protestassero contro l'empio censore. Insomma la consegna dell'empietà odierna è sempre quella predetta da Geremia: far disparire dalla terra l'Uomo-Dio sì che più non se ne ricordi neppure il Nome. (Jer. XI. 19).

Ma se tale è l'intento dell'empietà, quale non dovrà essere lo studio e l'ardore dei veri Cattolici perchè Gesù cotanto dimenticato dagli uni, vilipeso ed odiato dagli altri, sia con pubbliche e solenni dimostrazioni di fede, di venerazione e d'amore esaltato in faccia al mondo in quel Sacramento che è la più sublime manifestazione del suo amore e di quell'impero ch'egli ha ricevuto dal Padre sulle anime come sulle creature tutte del cielo e della terra? (Matth. XXVIII. 18. Jo. XIII. 3 etc.) E se i tristi per nostra sventura imposti alla società si sono collegati contro il Signore e l'Unto di Lui (Ps. II. 2), non è forse dicibile e giusto che i figli della Chiesa s'uniscano a protestare solennemente che Gesù Cristo, il Dio con noi, è il nostro Re, il nostro Dio, il nostro Salvatore? (Ps. XLIII. 5).

Ed è tale appunto o V. F. e F. D. lo scopo del futuro Congresso Eucaristico. Quale straordinario e splendido omaggio nell'augustissimo Sacramento esso renderà manifesto al mondo che non è spento il Regno di Cristo sulla terra, mentre innumerevoli uomini d'ogni ceto e condizione uniti nella stessa fede, Lo riconoscono per quel Sovrano Signore ch'egli è, cui dee curvarsi ogni ginocchio in cielo in terra e negli abissi; e professano altamente che non v'è grandezza, non sublimità che non sia soggetta a Lui Re d'amore trionfatore della morte e dell'inferno, che invano l'empietà che dilaga, la falsa scienza che sproposita s'argomentano d'offuscare la gloria di colui, che quantunque nasconda la sua tremenda maestà sotto umidi parvenze, è il solo santo per eccellenza, il solo per eccellenza Signore, il solo eccelso.

La quale pubblica e straordinaria glorificazione dell'augustissimo Sacramento, mentre da un lato ha per oggetto d'asserire solennemente la grandezza e la Potenza del Salvatore e la fede nella sua reale presenza in mezzo a noi come protesta contro le arti maligne di satana o de' suoi seguaci, dall'altro è pur doverosa ammenda agli oltraggi raccapriccianti ai quali si di sovente è fatto segno da uomini facinorosi, ed insieme è

efficacissimo per ravvivare la fede e per richiamare tanti nostri fratelli alla considerazione delle sublimi meraviglie di quella Religione alla quale, frastornati dalle brighe terrene ed inariditi dell'aere mondano che respirano poco riflettano; e perciò poco conoscano e poco amano l'Autore ed il Consumatore della fede che professano.

Tanti si gloriano di chiamarsi Cristiani, ma praticamente non comprendono la portata di questo nome che disonorano con una vita difforme da quella professione, perchè sono lontani dal coltivare quella viva fede che si conviene verso l'augustissima Eucaristia, nella quale propriamente Gesù si rivela al cuore de' suoi discepoli (Luc. XIV. 31) e fa che vivano della sua vita (Jo. VI. 59). E' perciò che non le dedicano i loro pensieri ed affetti, è perciò che facilmente si lasciano adescare di falsi principii del liberalismo sottile veleno che elevando l'uomo all'apogeo della superbia, lo incammina per una strada che non può essere quella della doverosa ed assoluta sommissione al Capo de' predestinati, Gesù Cristo nostro Salvatore.

Sia per tanto gloria al Signore, da cui ogni bene dimana, che nella sua sapienza e bontà s'è degnato di ispirare il Congresso Eucaristico e di disporre che in quest'anno abbia da esserne l'avventurata sede questa nostra veneta regione.

Da questa graziosa disposizione della Provvidenza deriva in noi un obbligo specialissimo di gratitudine, che deve animarci a concorrere nel miglior modo che per noi si possa alla buona riuscita del futuro Congresso. Concorriamo, o Dilettissimi, colle nostre fervide preghiere; concorriamo col'opera nostra, colle nostre offerte, concorriamo finalmente, se tanto ci sarà possibile, col nostro personale intervento. Se molte volte anche a costo di non lievi incomodi e sacrifici si trae là ove qualche straordinario avvenimento, o la presenza d'insigne personaggio con insolite dimostrazioni si festeggia, con quanto più di ardore non dovremo sentirci attratti al Congresso Eucaristico, dove ci aspetta una splendida e solenne dimostrazione di fede e di amore all'Oggetto il più augusto dal nostro amore e della venerazione; dove ci attendono quelle sante emozioni che il vero credente prova ogni qualvolta assiste alle imponenti solennità della nostra santa religione; d'onde quel gaudio spirituale che nessun mondano avvenimento può infondere nel cuore, gaudio che non si smarrisce nè soffre quelle delusioni che sogliono succedere alle vane feste e pompe secolari.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Torino, 4 marzo 1897.

**Concorso fra artisti italiani per il cartello d'annuncio dell'Esposizione Generale Italiana del 1895**

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana in Torino 1895 apre un secondo definitivo concorso fra gli artisti italiani per il progetto del cartello d'annuncio dell'Esposizione medesima, da affiggevoli ai muri e dei quadri di pubblicità in Italia ed all'Estero.

Le condizioni del concorso sono le seguenti:

1. Il progetto di cartello dovrà essere disegnato a colori, da eseguirsi a cura e spese del Comitato, in cromolitografia, e in modo che non richiegga oltre sei tirature.
2. Il foglio sul quale l'artista dovrà espi-

care il suo progetto avrà le dimensioni stesse del cartello, nei limiti massimi da 90 centimetri per 130.

3. Il cartello deve annunziare e simboleggiare in modo artistico che nel 1895 ha luogo il 50.º anniversario della promulgazione dello Statuto, e che in Torino tale data sarà celebrata con una Esposizione Generale Italiana, con commemorazioni patriottiche e festeggiamenti. Piena libertà è lasciata agli artisti nella esplicazione di tale concetto col loro lavoro.

4. Il termine del concorso scade col 31 marzo 1897. Entro tal termine i progetti dovranno pervenire alla sede del Comitato Esecutivo in Torino (via Principe Amedeo, 9).

I progetti non dovranno essere firmati, ma soltanto contrassegnati da un motto ed accompagnati da una scheda sigillata, nella quale sarà indicato il nome ed il domicilio dell'autore.

Il motto dovrà essere ripetuto sulla busta della scheda.

5. Sono istituiti tre premi per l'indetto concorso; uno di L. 500 e due di L. 150 cadauno.

La proprietà dei progetti premiati spetterà al Comitato Esecutivo.

Il progetto prescelto sarà riprodotto per la pubblicità col nome dell'autore.

6. I progetti presentati verranno esposti al pubblico in località a destinarsi, ed il Comitato Esecutivo giudicherà se e quali siano i progetti degni di premio, rendendo quindi noto al pubblico il suo giudizio.

7. Fatta la scelta, il Comitato Esecutivo restituirà i disegni non accettati, se domandati dagli autori.

8. L'autore del cartello prescelto dovrà, se richiesto dal Comitato, esaminare ed approvare le prove di stampa presentate dallo Stabilimento litografico che verrà incaricato dell'esecuzione, come pure fare al progetto quelle modificazioni accessorie, le quali ne potessero agevolare l'esecuzione; il tutto senza ulteriori compensi.

Pillole di catramina, e niente tosse.

**ITALIA**

**Venezia — La nave ammiraglia intesa.** — Verso le 4 pom. di ieri l'altro un rumore come d'un colpo di cannone, richiamava l'attenzione di chi stava sulla riva degli Schiavoni. Un piroscafo inglese aveva investito la nave ammiraglia *Sesia* ancorata di fronte ai forni militari, ed aveva abbattuto una parte della tambura destra e del ponte di comando, demolendo il camerino del commissario. Tutta la gente si riversò da quella parte della riva, mentre e dalla *Sesia* e dalla *Terribile* venivano calate le imbarcazioni per timore di danni maggiori.

Il piroscafo che aveva investito era il *Saragossa* della compagnia inglese Kinard Line comandato ai fratelli Pardo. Ancorato alla Marittima ieri l'altro alle 4 cariche di merci, partiva per Trieste condotto dal pilota patentato Penso. Appena uscito dal canale della Giudecca la forte corrente lo fece accostar troppo alla riva degli Schiavoni. All'altezza di S. Giorgio, a bordo del *Saragossa* si avvistò il pericolo che esso correva d'investire la nave ammiraglia e per evitarlo si calò in acqua l'ancora e si ordinò di dare indietro a tutta forza. Ma la catena dell'ancora si spezzò e questa andò perduta e, l'ordine, forse non prontamente eseguito, riuscì vano. L'investimento avvenne.

Dal colpo tremendo ricevuto un cavo che teneva legata la *Sesia* ad una boa si spezzò e la nave fu spinta a pochi metri dalla riva degli Schiavoni: l'altra boa che la teneva fu spiantata dalle ancore. Dall'urto un marinaio che stava sopra coperta, certo Langelli Antonio, cadde in acqua, ma fu subito salvato dai compagni. Prontamente a bordo della nave investita si ordinò

che tutti i marinai salissero in coperta e mentre si raccoglievano in una barca i registri di bordo che erano stati sbalzati dall'urto in acqua ed il legname sfasciato in cui erano stati ridotti i camerini del ponte di comando, sotto gli ordini dell'ufficiale di servizio, tenente di vascello Ginocchio, cominciarono le manovre per riaccare il cavo e rimettere la nave nella sua posizione.

Intanto a bordo salivano il comandante la nave Santarosa ed il comandante dell'*Ercole* Belmonte Caccia. Prontamente si fece cenno al *Saragossa* di fermarsi, ma mentre in principio pareva che il segnale e le grida fossero state comprese, poco dopo il piroscafo proseguì la sua rotta. Allora per ottenere lo scopo fu necessario mandare la torpediniera *123 T* ad inseguirlo e difatti, raggiuntolo all'imboccatura del canale dell'Orfanello, il *Saragossa* si fermò.

Dall'Arsenale uscivano frattanto con sollecitudine due barche a vapore con un altro galleggiante al comando del capo-tecnico del porto sig. Serretta e col loro concorso la manovra per rimettere la *Sesia* nella sua posizione fu in breve compiuta e prima delle 4 1/2 i cavi erano rimessi in ordine. Accorsero anche i vigili con le loro imbarcazioni ed altre barche di privati. Il danno prodotto dall'investimento si crede non sia molto rilevante e fu fortuna che la nave fosse di quelle a vecchio modello, cioè a tambura, giacchè nel caso contrario, il *Saragossa* avrebbe colpito proprio in pieno il corpo della nave. Se invece lo spazio d'acqua in cui avvenne l'investimento fosse stato libero il piroscafo trascinato dalla corrente sarebbe andato a sbattere sul ponte di legno dell'Arsenale, cagionando maggiori danni e forse qualche disgrazia.

L'investimento — a quanto si afferma — deve imputarsi soltanto alla corrente d'acqua che è assai forte in quella località; e siccome succede molto spesso che i piroscafi in partenza giunti verso il piroscafo debbano fare difficili manovre per evitare gli inconvenienti con la nave ammiraglia o guarda-porto, sarebbe consigliabile che il comando del dipartimento studiasse una posizione migliore per ormeggiarla.

Mentre il *Saragossa* s'avvicinava sempre più alla *Sesia*, dai Pubblici Giardini arrivava un vaporetto della Società Veneta Lagunare e fu fortuna che il capitano di esso s'accorgesse a tempo di quanto stava per accadere, e fermasse prontamente il suo battello, giacchè un'altro poco che avesse avanzato il vaporetto si sarebbe trovato fra il piroscafo inglese ed il *Sesia* e ne sarebbe rimasto schiacciato con ben maggiori danni e forse con vittime.

Il *Sesia* entrerà oggi in arsenale per le necessarie riparazioni.

**ESTERO**

**Germania — Guglielmo II contro Bismark.** — Nel discorso pronunciato da Guglielmo II al banchetto di Brandeburgo, furono assai notate le seguenti parole:

Usciremo vittoriosi da questa lotta (contro il socialismo), se ci ricorderemo sempre del mio avolo, cui dobbiamo la nostra patria, l'impero tedesco, ed intorno al quale per volontà di Dio si trovarono molti consiglieri di merito e di valore, i quali ebbero l'onore di essere ammessi ad eseguire i suoi disegni, ma che furono tutti istrumenti della sua augusta volontà.

Il partito bismarkiano trova molto dure queste parole, che gli sembrano pronunziate appositamente per umiliare il principe di Bismark; e ciò mentre tante minacce impendono all'Europa.

**Dalla Provincia**

Ragagna

**Furto di conigli.** — Venne denunciato certo D'Angelo Giuseppe siccome autore del furto di due conigli in danno di Piccoli Marco.

**S. Giorgio della Richinvelda**

**Le disgrazie dei bambini.** — Il bambino Leonarduzzi Lodovico d'anni 2, uscito inosservato dalla propria abitazione cadde di-

**L'idea cristiana nella scuola**

(Vedi numero di ieri)

Viene il rinascimento e la riforma. Per il rinascimento si disotterrano gli antichi classici e sorge una scuola di nuovo indirizzo nelle arti, nelle lettere e nelle scienze; una scuola, che per l'esagerata imitazione delle opere pagane crea un'atmosfera corrotta. Per la riforma, di cui Lutero incentra il movimento, si vuol dare un nuovo assetto alla religione. E per ciò che riguarda la disciplina c'era bisogno di nuovo assetto. Ma Lutero e gli altri capi della riforma volevano foggare una religione a lor modo, coonestante la loro vita sensuale, avente per motto: «Pecca quanto vuoi, ma abbi fede!» E per sollevare la ragione umana, che secondo i riformatori era accasciata sotto il peso dell'autorità, si porta lo spirito di discussione là, ove non si doveva e non si poteva portarlo, nel dogma, e si scalzano i fondamenti d'ogni autorità divina ed umana, onde conseguita il razionalismo in religione. Alla fumana dell'errore, che traeva origine dalla Germania e s'avanzava mugghiante come rombo annunziatore di tempesta, la Chiesa depositaria intallabile delle verità, che furono e saranno mai sempre la base di ogni civile consorzio, oppone il suo petto di ferro e nel concilio di Trento condannando gli errori della riforma e proclamando l'indiscutibilità della fede assegnava all'umana ragione i suoi confini e le intimava: «Tu ci verrai fin qui!» Ma seme gettato in terra feconda non può non isvilupparsi e produrre i suoi frutti. Il razionalismo introdotto in religione

non poté non portare il razionalismo in filosofia. E si vedono succedere con rapidità vertiginosa scuole in opposizione le une alle altre. Le prime con Bacone, Cartesio, Hobbes, Locke empiriche, e rinnovano il sensismo e il materialismo; le seconde con Kant, Fichte, Schelling, Hegel idealistiche, e distruggono la realtà del mondo sensibile. Se il razionalismo in religione generò il razionalismo in filosofia, questo alla sua volta doveva generare il razionalismo in politica. Rousseau con il suo contratto sociale porta la questione dal campo dei principii sul campo della pratica e precorre la rivoluzione francese, che fu seme, da cui vennero sviluppandosi altre rivoluzioni, altri rivolgimenti, che turbarono tanta parte d'Europa in questi ultimi tempi.

La scuola, o signori, è sempre e ovunque la fattrice e la direttrice della società e diceva molto bene quell'imperatore ch'egli temeva più un principio filosofico sovversivo che non un esercito ben agguerrito. Come il microbo infettivo penetrato nell'organismo umano da prima non esercita che una piccola azione deleteria per la reazione potente della natura, ma grado grado il veleno entra nei vasi sanguigni, disturba le funzioni vitali e produce la morte, così un principio filosofico dalla scuola passa al popolo, s'insinua tra le masse, grado grado convince gli intelletti, piega le volontà, e riesce a guidare e a dominare i movimenti sociali. Ebbene chi s'è messo di fronte ai principii della scuola sensistica e idealistica, chi ha combattuta la rivoluzione nelle sue origini e nelle sue conseguenze per salvare la ragione umana dal vuoto desolante dello scetticismo, la società dal soffio rivoluzionario;

La Chiesa, questa vigile custode posta alle vedette contro il minacciare del pericolo, contro l'irrompere del nemico. Essa proclamando i suoi principii immutabili come Dio, perchè ciò che è vero oggi, non potrà essere falso domani, si appostò sulla breccia e sanguinante di ferite, ma immacolata di errore stette quasi torre, che non crolla, e se non riuscì a scongiurare tutti i malanni, la colpa non è di chi avvisò, sibbene di chi non volle ascoltare l'avviso.

E siamo alla scuola moderna, a quella scuola, che oggi e sotto i nostri occhi impartisce l'istruzione e l'educazione. Signori, di questa sola io volevo parlarvi, e farvi rilevare i rapporti, che passano tra l'idea cristiana e la scuola moderna. Ma venuto a porre a fondamento della mia conferenza il contrasto dell'idea cristiana apparsa la prima volta con la scuola pagana, e l'influenza e la vittoria di quella su questa per venire quindi ai tempi nostri, mi crebbe, come suol dirsi, la materia tra le mani, e per quel nesso, che collega tutte le fasi evolutive dello spirito umano, sotto qualunque aspetto si considerino, mi trovai naturalmente guidato a una breve e imperfetta rassegna dei momenti storici più salienti del contrasto tra l'idea cristiana, che come fiume irruente attraversava i secoli tutto trascinandosi dietro, e la scuola pagana, che vinta sì, ma non affatto distrutta veniva di tanto in tanto di sumata per opera di perduti uomini e lanciata in rabbiosa tenzone contro l'idea cristiana. Perdonatemi, chè la colpa non è tutta mia, in parte è della materia, che presi a svolgere. E se oggi per non abusare della vostra pazienza prolungando di troppo il

mio dire, non farò che mettere in rilievo a large linee lo stato presente della scuola in rapporto all'idea cristiana, verrà l'occasione, in cui o altri meglio di me o io parleremo a lungo dei principali sistemi scientifici oggi esistenti. Qual è dunque lo stato della scuola moderna? L'evoluzionismo! ecco la grande, la magica parola, che oggi è ripetuta dai maestri non meno che dagli scolari, la grande, la magica parola, che riassume un intero ordine di cognizioni tendenti a spiegare i più difficili problemi, che affaticarono per lunghi secoli le menti dei più illustri pensatori, cioè l'origine degli esseri, che ci circondano, compreso l'uomo, la natura di questo e i suoi destini, la grande, la magica parola, che, secondo i cultori delle nuove idee, è destinata a detronizzare e a sotterrare, come fossile di epoca spenta, tutta la scienza vecchia per innalzare sulle sue ruine balda di vita giovine la scienza dell'avvenire. Ma che s'intende per evoluzionismo? Per evoluzionismo s'intende quel sistema di dottrine, che oggi è portato innanzi a spiegare la serie di tutti gli esseri, facendoli derivare dalla materia inorganica, la quale in virtù di forze chimiche, fisiche e meccaniche produsse mediante la generazione spontanea un primo imperfettissimo essere vivente, la monera, da cui con graduale sviluppo vennero svolgendosi tutti i corpi componenti l'universo. E qui mi passo dal fare distinzione tra evoluzionismo propriamente detto e traformismo, perchè il fondo de' due sistemi è il medesimo.

(continua).

sgraziatamente in un fosso pieno d'acqua ed annegò.

**Grimacco**

*Fate spazzare i vostri camini.* — Causa questa inosservanza alle ore 23 1/2 del 27 febbraio si manifestò il fuoco nella canna del camino dell'abitazione di Luschi Antonio, ma per il pronto soccorso dei vicini l'incendio venne tosto domato recando così un danno non assicurato di lire 200. L'incendio è ritenuto casuale e decisamente prodotto dalla soverchia fuliggine agglomerata nel camino stesso.

**Sacelle**

*Un feritore in domo-petri.* — Venne arrestato certo Marchio Antonio facchino del luogo come ritenuto autore di lesioni nella persona di Zancanaro Gio. Batta.

**Cose di casa e varietà**

**Diario Sacro**

Domenica 7 marzo — S. Tomaso d'Ag. — Domenica I di Quaresima — Patrono delle scuole cattoliche — Visita a S. Pietro M. — Nella Chiesa del Castello si festeggia S. Giulio.  
Lunedì 8 marzo — S. Gio. di Dio.

**Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni**

Lunedì 8 marzo — Osoppo — Palmanova — S. Vito al Tagliamento — Tolmezzo.

**Bollettino meteorologico**

DEL GIORNO 7 marzo 1897

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 4.4 | Stato atmos. vario burrasco.  
Min. Ap. notte -3.3 | Vento N  
Barometro 742. | Press. calante  
Jeri Vario, indi pioggia  
Temperatura: Massima 10.8 — Minima +0.8  
Media 5.23  
Acqua caduta mm. —. — Neve

**Bollettino astronomico**

Sole

Luna

Leva ore Europa Centr. 6.41 | Leva ore 6.47  
Passa al meridiano > 12.18.27 | Tramonta 19.17  
Tramonta > 17.60 | Età dei giorni 3

**Rispettiamo le sante leggi della Chiesa**

— *Mio compare:* Oh, me la godo un mondo che ci troviamo proprio oggi qui riuniti. Ho tante cose da dire a proposito di quel « agitiaroci ». Belle le parole e le osservazioni tue, compare mio, il quale ci insegnasti che non bisogna né lavorare, né mettere altri nella necessità e né anche nell'occasione di lavorare nei giorni di festa. Ma... mi pare, che convega almeno distinguere festa da festa, e mi spiego. Abbiamo le feste comandate da Dio, come è la domenica, abbiamo feste comandate dalla Chiesa, come sono il Natale, il Corpus Domini, l'Assensione e poi altre feste in onore della Madonna benedetta e in onore dei santi. Ebbene: la domenica, il Natale, il Corpus Domini, l'Assensione e qualche altra festa sono riconosciute anche dal calendario civile; ma altre feste della Chiesa non sono queste riconosciute, e, in tali giorni come si fa? A chi si deve obbedire?

— *Io:* Semplicemente! Sono domande queste da fare! Ogni fedele cristiano deve obbedire alla legge di Dio; ma bisogna obbedire anche alla Chiesa, che è fondata da Gesù Cristo vero Dio e che comanda di rispettare le sante leggi della sua Chiesa; guai a non obbedire sempre alla Chiesa: se no, massime nel caso di ci occupiamo, si commette peccato mortale. Devi pur averlo studiato il Catechismo.

— *Mio compare:* eh, si lo so; ma però viene il dubbio. Dice il Vangelo « siate soggetti alle civili autorità ».

— *Io:* Sta bene, anzi benissimo. Ma dobbiamo stare soggetti alle civili autorità, o meglio ancora a tutti che ci sono superiori, in quanto l'autorità a loro è concessa da Dio. Siccome poi Iddio non può volere che le autorità non si accordino colla sua legge, non sarebbe più Dio se autorizzasse ad es. la Chiesa a comandare una cosa, e lo Stato ad es. a comandare cosa opposta. Così ne viene che la soggezione od obbedienza nostra dobbiamo portarla a chi ci comoda cose che non sono contro le leggi di Dio e della Chiesa, altrimenti dovremmo ammettere coi protestanti e cogli increduli e con tutti i settari che la chiesa s'inganna quando dice di comandare a nome di Dio e che l'autorità di essa è circoscritta né può andare sopra l'autorità dello Stato.

Gesù Cristo, vero Dio, non ha detto a san Pietro, suo primo Vicario, governa i popoli, ma obbedisci ai re, ai capi delle repubbliche ecc. ecc. ma ha detto, governa tutto il mio regno. Tutti, tutti monarchi, e sudditi tutti devono dipendere da Dio, ed obbedire alle leggi della sua Chiesa. Chi non ha la Chiesa per madre non avrà Iddio per Padre, ha detto un gran santo dottore e maestro. Dunque né re, né imperatori, né presidenti delle repubbliche, né ministri, né deputati, né senatori, manco poi prefetti o sindaci o ispettori scolastici o che ne so io altri mai possono pretendere di avere un'autorità superiore a quella che Iddio ha dato alla sua Chiesa. Nessuno può imporre comandi né contro la legge di Dio, né contro le leggi

della Chiesa. Né si deve obbedire a chi comanda contro Iddio e contro la Chiesa.

— *Oste:* Il brigadiere dei carabinieri, fa capolino dall'uscio della mia osteria. In guardia signori: Non vorrei... non fo per dire...

— *Io:* Oh, se non t'accomoda Luciano, che facciamo in piena libertà i nostri discorsi... se hai paura... parla chiaro, un litro lo possiamo bere anche in qualche altro esercizio.

— *Oste:* Non fo per dire, non se la prendono a male, è il brigadiere che mi strizza l'occhio: vuol far intendere... senza far a loro male... mi consiglia a suggerire con quella sua occhiata...

— *Io:* — A suggerire prudenza neh? — Prudenza quanta ne vuoi Luciano, ma non ritiro una parola né anche se mi ascoltasse il procuratore del Re, od il Re stesso. Iddio ha detto « per me regnano i Re, ed i legislatori danno comandi giusti ». Non è dunque comandare per Iddio o dettar leggi secondo che vuole Iddio quando si impone contro ciò che insegna e comanda Iddio a mezzo della sua Chiesa. I fedeli cristiani devono obbedire in tutto alle civili podestà, fin che queste comandano in ordine a Dio, e devono resistere ad esse quando comandano contro Iddio. Così fecero in fedeli in tutti i tempi da S. Pietro primo Vicario di Cristo all'ultimo cristiano che subì il martirio piuttosto che trasgredire alle divine leggi.

(continua.)

**Alle urne politiche non si va**

Tutti i cattolici, che vogliono obbedire al Papa Vicario di Gesù Cristo, devono starsene lontani da ogni agitazione elettorale politica; non devono, né direttamente né indirettamente, favorire questo o quell'altro candidato; devono star fermi nel proposito di obbedire al Papa, non recandosi, per nessun conto e per nessuna scusa, alle urne politiche.

**Arresto d'un contravventore**

Alle ore 9 e mezza di stamane venne arrestato Pinazza Emilio da Zoldo uscito recentemente dal carcere dopo aver scontata una pena per furto in danno del sig. Paruto da Udine, perché contravventore al foglio di via obbligatorio.

**Arresto per mandato**

Alle ore 7 di stamane nella frazione di Planis venne dalle guardie di città arrestato certo Cesconi Francesco fu Giuseppe d'anni 29 nato a Rivignano e domiciliato a Udine perché colpito da mandato di cattura dal signor Pretore del I. mandamento, dovendo scontare un mese di reclusione cui fu condannato per contravvenzione all'art. 456, C.P.

**Tiro a segno**

Domani esercitazioni dalle 1 1/2 alle 3.

**Programma**

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà oggi 7 corrente sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 alle 16,30.

1. Marcia « I coscritti » Negri
2. Mazurka « Angelina » Zuliani
3. Fantasia per banda sulla « Mascotta » Andran
4. Valzer « Prime violette » Ruiti
5. Scena, duetto e finale 2.º « Jone » Petrella
6. Polka « Vita » Campi

**In Tribunale**

Udienza del 5 marzo

Pittani Leonardo d'ignoti d'anni 18 da Valle di Reana, imputato di furto venne condannato a mesi 22 di reclusione.

**Sentenza cassata**

In seguito al ricorso presentato dagli avvocati Girardini e Driussi, difensori di Cirillo Melchior, il parricida di Madrisio, che fu condannato dalle Assise di Udine a trent'anni di reclusione e dieci di sorveglianza, la Corte di Cassazione di Roma cassò la sentenza relativa 5 dicembre 1896. Il dibattimento si rinnoverà probabilmente davanti la Corte d'Assise di Treviso.

**Notizie di Borsa**

6 marzo 1897 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 92,90
» fine mese	> 93,10
Obbligazioni Asse Eccels. 5,0/0	> 94,—
Rendita austriaca	F. 100,20

**Obbligazioni**

Ferrovie Meridionali	L. 805,—
» Italiane 3 0/0	> 289,—
Fondiarie d'Italia	> 464,—
» Banco Napoli	> 435,—
» Banco Napoli	> 400,—
Ferrovie Udine-Pontebba	> 458,—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 511,—
Prestito Provincia di Udine	> —,—

**Cambi e valute**

Francia chèque	L. 106,25
Germania >	> 131,—
Londra >	> 26,74
Austria e Banconote >	> 222,50
Corone >	> 111,—
Napoleonici >	> 21,25

**Ultimi dispacci**

Chiusura a Parigi > 87,45  
TENDENZA: cattiva impressionando le Borse dell'attitudine della Grecia di resistere ad oltranza.

**BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE**  
Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1897

7.º mese d'esercizio 31 gennaio 1897	8.º mese d'esercizio 28 febbraio 1897	7.º mese d'esercizio 31 gennaio 1897	8.º mese d'esercizio 28 febbraio 1897
<b>ATTIVITA'</b>		<b>Patrimonio Sociale</b>	
22,869.82 Numerario in Cassa	13,972.62	50,360.— Capitale	50,360.—
551,811.17 Cambiali in Portafoglio	639,714.09	3,619.92 Fondo di Riserva	3,169.92
Conti corr. con Banche e Corrispondenti		<b>PASSIVITA'</b>	
788.40	—,—	468,142.28 Depositanti a risparmio	544,565.75
7,165.— Anticipazioni a Valori	7,165.—	20,104.85 Depositanti in Conto Corr.	17,709.47
10,884.80 Conti Correnti diversi	4,310.85	Conti corr. con Banche e Corrispondenti	
5,760.— Mobili e spese d'impianto	6,219.—	50,850.—	47,924.08
31,283.65 Depositi a garanzia operaz.	32,833.65	31,283.65 Depositanti a garanzia oper.	32,083.65
12,000.— Depositi a cauzione	12,000.—	12,000.— Depositanti a cauzione	12,000.—
1,604.09 Crediti diversi	2,124.09	—,—	
644,166.93 <b>Totale della Attività</b>	717,589.30	635,890.65 <b>Totale della Passività</b>	708,262.87
—,— Imposte e tasse	—,—	Utili lordi dep. dagl' int pass. a tutt'oggi	
651.35 Spese d'Amministrazione	1,277.60	8,927.63	5,172.40
644,818.28	718,866.90	644,818.28	718,866.90

I SINDACI: Casasola avv. cav. Vincenzo  
IL PRESIDENTE: MISSITTI nob. mons. Tito  
IL DIRETTORE: G. MIOTTI  
L. CASSIERE: O. POLITI

**OPERAZIONI**

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:  
Riceve depositi in CONTO CORRENTE CON CHEQUES al 3 1/2 0/0  
» » a RISPARMIO LIBRO » 3 1/2 0/0  
» » a PICCOLO RISPARMIO FINO a L. 1000 » 3 1/4 0/0  
coi versamenti non superiori a L. 50 per giorno  
in CONTO VINCOLATO a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.  
Accorda PRESTITI A SOCI E NON SOCI, CON DUE FIERME, al tasso del 5 1/2 al 6 0/0 a seconda delle scadenze.  
ANTECIPA SOMME con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.  
Apre CONTI CORRENTI anche con garanzia cambiale.  
CASSA Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.  
RICEVE a SEMPLICE CUSTODIA Valori e Carte pubbliche.  
Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.  
Le azioni della Banca, del valore di lire VENTI L'UNA E CENT. 50, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto. — Gli interessi si conteggiano al NETTO da ogni trattenuta. — Per i depositi in oro i tassi sono ridotti di 1/2p. 0/0 per ogni categoria.

**ULTIME NOTIZIE**

(DISPACCI PARTICOLARI)

**Una lettera-programma di Rudini**

La Stefani trasmette e i giornali pubblicano una lunga lettera-programma di Rudini agli elettori italiani.

Il Ministro conclude così:

« Confido di avere finora interpretato il sentimento e la volontà del Paese: i voti del popolo italiano diranno se mi sono ingannato. Ma sento di potervi assicurare un'amministrazione retta e riposata che valga a lenire non poche sofferenze, e sento di poter compiere non poche riforme da lungo tempo attese.  
Per superare tutte le difficoltà, per spezzare tutti gli ostacoli che s'incontreranno per via, il Governo invoca, da Voi, una parola d'incoraggiamento e di conforto.  
Ci sarà dato, così di combattere e vincere quella fatale tendenza, non ancora scomparsa, che ci condusse a spensierate avventure e ambizioni inefficaci; che ci condusse al dispregio delle gaurentigie costituzionali, conturbando il senso morale e politico della Nazione e producendo immeritate sventure, che non si possono rammentare senza un sentimento di profondo cordoglio.  
Fortificato dalla vostra fiducia, il Governo potrà svolgere il programma suo, inteso a mantenere all'estero una pace conforme ai sentimenti e alla dignità del popolo italiano, a contenere l'impresa coloniale nei limiti dell'interesse e della ragione, a promuovere il miglioramento delle condizioni economiche, ad affrettare le urgenti riforme amministrative, a restaurare dappertutto il sentimento della morale politica, il rispetto della legge, l'impero schietto e leale della giustizia, l'osservanza dello Statuto.  
Da mezzo secolo la Casa di Savoia, con tradizione immutabile, dà prova solenne della sua fede nelle pubbliche libertà.  
Rispondete, o Italiani, a questa fede mandando al Parlamento uomini degni della Patria e del Re ».

**Mancano le notizie del Benadir**

Roma 5. — Non sono giunte fino ad ora notizie al nostro Governo dell'assassino Trevis nel Benadir quindi sono assolutamente infondate le dicerie e le congetture messe in giro in proposito.

(TELEGRAMMI STEFANI)

**Il conte d'Aquila**

Parigi 5. — E' morto il principe di Borbone conte d'Aquila, cugino germano dell'ex-re di Napoli. Aveva 73 anni ed era stato ammiraglio del Brasile. Sposò una principessa di Braganza, dalla quale ebbe due figli.

**La morte di un generale**

Verona 5. — Il generale senatore Bocca è morto improvvisamente, colpito d'apoplezia mentre in vettura con la moglie, percorreva la via Disciplina.

**Il messaggio di Mac Kinley**

Washington 5. — Il messaggio di Mac Kinley al congresso dichiara che gli Stati Uniti seguiranno una politica ferma, imparziale e pacifica e ricorreranno all'arbitrato in casi difficili. Soggiunge che la politica

protezionista fermerà il drenaggio dell'oro, e la revisione delle tariffe doganali estenderà i principi di reciprocità della legge del 1890. Le leggi per la nazionalizzazione dell'immigrazione saranno rese più severe. Il Congresso dovrà pure occuparsi della decadenza della marina mercantile e della situazione del tesoro. E' perciò che il Congresso è convocato per il 15 marzo.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Dispacci particolari commerciali**

Olj

NAPOLI, 5 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 71,75 — pel 10 gennaio —, — pel 10 marzo 70,75 — pel 10 maggio 71,40 — pel 10 agosto 71,40 — pel futuro 71,26. — Olio di Gioia al quintale contanti L. 63,21 — pel 10 gennaio —, — pel 10 marzo 63,21 — pel 10 maggio 63,87 — pel 10 agosto 64,25 — pel futuro 64,78.

Sete

LIONE, 4 — Transazioni seguite; tendenza ferma.

Passarono alla condizione:

Organzini	B 16	B 26	B 42	Cg. 2666
Trame	B 9	B 24	B 33	Cg. 2160
Greggio	B 31	B 76	B 107	Cg. 9085
Pesate	B 6	B 129	B 185	Cg. 7807
Totali B 49		B 282	B 331	Cg. 21718

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per assett.
Americano idem	Reya-lol Solendor Adriatic	L. 21,15 > 22,50 > 20,80	Chilo 29,200 > 28,800 > 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in lire 178 per cassetta.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 marzo a L. 106,90.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 febb. al 1 marzo per i dazii non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 105,25.

**MARTINOZZI FRANCESCO**

Piazza S. Giacomo-Angelo Giacomelli

Casa propria

**Specialità Arredi Sacri**

e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, fabbricazione propria tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE**  
MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità  
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti  
Camicie, colli, polsi e cravatte.  
Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento  
Impermeabili di stoffa Loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi  
SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALI  
IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI  
VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIE QUALITÀ  
**TAPPETI E COPERTI**  
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE  
DEPOSITO ESCLUSIVO DEL VERO RISTORATORE "ALLEN",  
E FIORI DI MAZZO DI NOZZE  
**CORONE** di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**  
di tutte e grandezze e colori da L. 5 a L. 75 l'una

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami  
DI  
**VITTORIO GAFFORELLI**  
successo a  
**Rinaldo Martini fu Giuseppe**  
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO  
Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro.  
Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.  
Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operate Cattoliche.  
Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.  
N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvanata in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.  
E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'eseguitore d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertendosi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a  
**VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini)  
Via Torino, 6 - MILANO

Volete digerir bene?  
Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e  
**L'acqua di Nocera-Umbra**  
di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.  
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore volete la Salute??  
conciolate la bontà e i benefici effetti  
**Il Ferro-China-Bisléri**  
è il preferito dai buon guai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'illustre Prof. Senmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisléri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisléri un' indiscutibile superiorità ».  
MILANO

**Pastangelica per Famigli**  
pastina alimentare fabbricata nell'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. - Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari con l'eccesso di lavoro mentale dispono alle dispesse, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica - « Una buona maestra di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » - Scatola da 1 Kg. L. 1 - da 1/2 L. 0.55 - da 250 grammi L. 0.35.  
Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.  
**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**Acqua dell'Eremita** Infaltilibite per la distrazione delle emetici. - Prezzo del flacon L. 0.80.  
**Brunitore** metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, paffond, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.  
**Cioccolata al latte** cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.  
L'illustre frilano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.  
**Vetro solubile.** Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere consimile. L'oggetto aggristato acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più. (effetto garantito). - Il flacon cent. 80

**SPECIALITÀ DIVERSE**  
vendibile presso l'Ufficio Annunzi del  
**<CITTADINO ITALIANO>**  
UDINE - Via DELLA POSTA, 16 - UDINE

**VERO ESTRATTO di CARNE**  
**LIEBIG**

Indispensabile in ogni famiglia.  
*Esigere la Firma Liebig in inchiostro azzurro.*

**PEPTONE DI CARNE**  
preparato dalla  
**Compagnia Liebig**

Contiene l'albumina della carne in istato peptonizzato  
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.  
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1º ORDINE  
In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua  
**CHININA-MIGONE**  
PROFUMATA E INODORA  
chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.  
Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni.  
Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.  
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.  
Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinacigliere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - MINISINI FRANCESCO medicinali. - in GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista - in FONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO - in TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.  
Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12  
**MILANO**  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

**LAGRIME DI CHINA**  
Tónico-ricostituente-digestivo  
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.  
**Guardarsi dalle contraffazioni:** ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.  
L'Elixir *Lacrime di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Bisoli.  
Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Bisoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Willpust.

Grande Stabilimento  
**PIANOFORTI**  
DI  
**GIUSEPPE RIVA**  
Via della Posta, Num. 10  
(Piazza del Duomo) - UDINE



Vendita noleggio - accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.  
Organi americani - Violini - Mandolini.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO  
**IPERBIOTINA MALESCI**  
Ringiovanisce e prolunga la vita dà forza e salute  
Stabilimento Chimico **MALESCI**, Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. **Successo Mondiale.**

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

**ANTAPOPITIKOZ**  
UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO  
**SPECIALITÀ**  
**G. BERETTA - GENOVA**  
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA  
**LUIGI BONELLI e MASONE**  
**L'ANTARTHITIKOS**  
In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. - Trovasi presso le principali farmacie del Regno. - Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

**LAMPADA**  
**A MAGNESIO**  
automatica-lascabile  
Brevetto mondiale Minisini

Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di galierie, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torce a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli utenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, d'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chincaglieria. La lampada L. 1.25. Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 - In vendita presso i principali ottici e chincaglieri.

